

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-11-2019

SUD

METROPOLIS NAPOLI	27/11/2019	5	Frane e dissesto Undici miliardi di investimenti <i>Redazione</i>	2
ROMA	27/11/2019	6	Il sisma avvertito anche in Campania, Puglia, Basilicata e Abruzzo <i>Redazione</i>	3
ROMA	27/11/2019	9	Acqua record per il maltempo, Confagricoltura Campania: Bonifica non più rinviabile <i>Redazione</i>	4
GAZZETTA DI LECCE	27/11/2019	32	Maltempo, Sos del Comune per il ripascimento delle spiagge <i>Redazione</i>	5
MATTINO BENEVENTO	27/11/2019	24	Ceppaloni, lezioni ancora ferme Edifici ok, verifiche nelle chiese <i>Redazione</i>	6
MATTINO BENEVENTO	27/11/2019	24	Lo sciame frena si torna in classe = Scuole e uffici, verifiche ok Puntare sulle esercitazioni <i>Gianni De Blasio</i>	7
MATTINO BENEVENTO	27/11/2019	25	Sannio non più isolato = Trasporti, diga e sanità Sannio non più isolato <i>Paolo Bocchino</i>	9
REPUBBLICA BARI	27/11/2019	2	Il Salento piange i suoi operai travolti = "Quattro vite spezzate sul lavoro" Salento in lutto dopo la tragedia <i>Lucia Chiara Portolano Spagnolo</i>	11
QUOTIDIANO DI PUGLIA LECCE	27/11/2019	19	Sos dopo i danni. Ripascimento la priorità <i>Francesco De Pascalis</i>	12
ansa.it	26/11/2019	1	Sisma Albania: Emiliano, avvertita ma nessun danno in Puglia - Puglia <i>Redazione Ansa</i>	13
ansa.it	26/11/2019	1	Sisma Albania, avvertito anche a Napoli - Campania <i>Redazione Ansa</i>	14
ansa.it	26/11/2019	1	Sisma Albania: volontari arbereshe in partenza dal Molise - Notizie - Molise <i>Redazione Ansa</i>	15
barlettalive.it	26/11/2019	1	Maltempo, Coldiretti: Nella Bat il 100% del territorio interessato dal rischio idrogeologico <i>Redazione</i>	16
bitontolive.it	26/11/2019	1	Maltempo, altri 425 ettari di suolo "mangiati" <i>Redazione</i>	17
infosannio.wordpress.com	26/11/2019	1	Rifiuti, Regione Lazio non pervenuta. E la Raggi deve rimediare?ancora <i>Redazione</i>	18
irpinia24.it	26/11/2019	1	Emergenza maltempo, in Campania ci sono 171 opere pubbliche in condizioni critiche <i>Redazione</i>	19
napolitoday.it	26/11/2019	1	Dissesto idrogeologico, via alla task force nella zona vesuviana <i>Redazione</i>	20
napolivillage.com	26/11/2019	1	Pozzuoli, danni per il maltempo: chiusa via Antiniana <i>Redazione</i>	21
napolivillage.com	26/11/2019	1	Maltempo a Ischia, il mare restituisce rifiuti e schiuma marrone sulla spiaggia della Mandra (VIDEO) <i>Redazione</i>	22
catanzaroinforma.it	26/11/2019	1	Danni del maltempo, Rossi: "Si pianifichi anziché gestire l'emergenza" <i>Redazione</i>	23
altomolise.net	26/11/2019	1	Patto per lo sviluppo, Toma: per il Molise nel 2019 attivate risorse per 170 milioni di euro <i>Redazione</i>	24
casertanews.it	26/11/2019	1	Aziende in ginocchio per il maltempo: "Acqua record in 22 giorni". Ed ? forte il rischio frane <i>Redazione</i>	25
ilsannita.it	26/11/2019	1	Sciame sismico, domani 27 novembre scuole e uffici aperti <i>Redazione</i>	26
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	27/11/2019	32	Inizia la conta dei danni arriva la protezione civile <i>Redazione</i>	27
napoliflash24.it	26/11/2019	1	Dissesto idrogeologico, da oggi operativa una task force <i>Redazione</i>	28
positanonews.it	27/11/2019	1	Sorrento, Vallone dei Mulini, mentre la Procura indaga, dal Genio Civile nessun parere idraulico rilasciato. <i>Redazione</i>	29
TARANTO BUONASERA	27/11/2019	9	Pioggia e vento, crolla il Triglio <i>Redazione</i>	30

Frane e dissesto Undici miliardi di investimenti

[Redazione]

Abbiamo circa 11,5 miliardi di euro di cui circa 6,5 per la prevenzione mentre altri 5 circa sono per la protezione civile. Ovviamente più faremo prevenzione, meno inseguiremo l'emergenza. Negli ultimi â mesi ho staccato assegni per 700 milioni per progetti cantierabili. Sono circa 500 progetti in tutta Italia. Contemporaneamente, ho scritto una norma che si chiama " Cantiere ambiente": la burocrazia è troppo lenta e questa norma taglia i tempi, aiuta i prog'ettisti. Al momento è stata scritta, ha ottenuto l'ok di tutte le regioni all'unanimità. Il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, accende i riflettori sulla necessità della prevenzione: Non dimentichiamo che i commissari straordinari per il dissesto idrogeologico sono i presidenti delle Regioni - dice il ministro - Adesso è incardinata presso la commissione ambiente in Senato. Dopo la legge di stabilità inizierà la discussione. Una legge del genere era 30 anni che non veniva scritta. Auspico che nel giro della fine della primavera passi alla Camera. Ministero dell'ambiente, Ispra e strutture regionali con questa norma saranno a fianco dei comuni. Abbiamo stimato che si taglierebbero di circa il 70 per cento i tempi di progettazione, conclude il ministro Costa. Nel dettaglio, sono oltre seimila interventi in tutta Italia per circa un miliardo di euro, lo 0,06 per cento del Pii, per la messa in sicurezza dei territori colpiti dalle alluvioni dello scorso anno. Questo è il bilancio fino a settembre del 2019 del piano "Proteggitalia" avviato a febbraio contro il dissesto idrogeologico e illustrato dal governo nel Documento programmatico di Bilancio inviato a Bruxelles. In tutto, si ricorda nel Dpb, il precedente esecutivo a guida M5S-Lega aveva chiesto per il 2019 flessibilità per lo 0,18 per cento del Pii (circa 3,2 miliardi) da destinare al dissesto per circa 2 miliardi (0,12%) e il resto, circa 1 miliardo, per la messa in sicurezza di strade, ponti e viadotti, dopo il crollo del Ponte Morandi di Genova. Per il 2020 l'esecutivo giallorosso ha rinnovato la richiesta di flessibilità per 3,6 miliardi (lo 0,2% del Pii) per le spese eccezionali da affrontare per la salva guardia del territorio. Le stima delle spese per circa un miliardo arriva dal Monitoraggio delle Opere pubbliche/Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche e altre spese dirette da parte dello Stato, della Protezione Civile - che ha avuto risorse tramite procedure d'urgenza con la scorsa manovra - e da contabilità speciali comprese le erogazioni dirette dei Commissari straordinari regionali per i "Piani strategici nazionali rischio idrogeologico". -tit_org-

Il sisma avvertito anche in Campania, Puglia, Basilicata e Abruzzo

[Redazione]

PAURA IN DIVERSE ZONE DI NAPOLI, SOPRATTUTTO NELL'AREA FLEGREA E NELLA ZONA COLLINARE DELLA CITTÀ. Il sisma avvertito anche in Campania, Puglia, Basilicata e Abruzzo. NAPOLI. Avvertita anche a Napoli e nella sua area metropolitana la scossa registrata in Albania. Nella notte sui social è andato crescendo il numero di segnalazioni con lampadari che oscillano e letti che tremavano. In particolare, la scossa è stata avvertita da chi abita nei quartieri collinari del capoluogo, ancor più ai piani alti, e da chi vive nell'area vesuviana. Diverse persone impaurite hanno contattato l'Osservatorio vesuviano. Abbiamo ricevuto diverse telefonate da parte di cittadini spaventati che temevano che l'epicentro fosse il Vesuvio o i Campi Flegrei. Persone che chiamavano da diverse zone della città, ma anche dall'hinterland, spesso residenti in abitazioni poste ai piani alti dei palazzi conferma la direttrice dell'Osservatorio vesuviano Francesca Bianco. Il forte sisma è stato avvertito anche in gran parte della Campania, ma anche in Puglia, Basilicata e Abruzzo. Ad ogni modo non si registrano danni a persone o cose. -tit_org-

Acqua record per il maltempo, Confagricoltura Campania: Bonifica non più rinviabile*[Redazione]*

Acqua record per il maltempo Confagricoltura Campania: Bonifica non più rinviabile. Piovosità mai registrata sul bacino dei Regi Lagni e danni ingenti NAPOLI. Il maltempo intercorso tra il 3 e il 25 novembre ha particolarmente colpito le imprese agricole della Campania, con un carico di acqua record, che ha prodotto notevoli danni su oltre 2 mila ettari nei comprensori di competenza del Consorzio generale di bonifica del bacino inferiore del Volturno per l'esondazione dei Regi Lagni, così come nel basso corso del fiume Sarno, pure straripato. E il grido d'allarme di Confagricoltura Campania con il suo presidente, Fabrizio Marzano, che ha ricordato come condizioni meteo eccezionali per durata e piovosità cumulata nell'arco di tempo di 22 giorni hanno prodotto oltre ai danni, che dovranno essere accertati, un aggiornamento dell'agenda politica. Terna che viene forzatamente imposto da eventi che sono di portata storica, come la piovosità mai registrata sul bacino dei Regi Lagni, che ha oggettivamente messo in crisi le strutture idrovore esistenti, non progettate per fare fronte ad una esondazione così prolungata. Per Marzano il caso impone una riflessione politica che va anche oltre il settore agricolo, poiché si avverte con sempre maggiore necessità l'esigenza di qualificare la bonifica, processo non certo irreversibile, ma frutto del costante lavoro dell'uomo, come un'attività di interesse generale, ad elevata valenza ambientale, oltre che economica e di pertinenza non solo agricola. Confagricoltura Campania fa poi sapere di avere sempre sostenuto l'esigenza di pervenire ad una razionalizzazione dei Consorzi esistenti, in vista della costituzione dei consorzi di secondo grado, al fine di rendere più efficiente la gestione economica degli enti e più efficace ed incisiva la loro azione sui territori difesi. Intanto il maltempo continua ad abbattersi su vaste aree del Paese e la situazione che registra Confagricoltura è drammatica: i campi sono allagati, le semine non potranno effettuarsi almeno fino a primavera. Molte piante sono cadute, si sono persi interi raccolti di ortaggi. Danneggiati pure stalle, magazzini, silos, case rurali; molti terrazzamenti sono completamente crollati. A preoccupare è poi la fragilità del territorio: il Centro Studi di Confagricoltura ha diffuso un report sul dissesto idrogeologico da cui emerge che le zone agricole, dopo strade e ferrovie, sono quelle maggiormente colpite dalle frane causate dall'intensità delle precipitazioni: una su quattro coinvolge proprio i terreni agricoli. Per effetto dei mutamenti climatici, dell'abbandono di molti campi coltivati e della maggiore impermeabilizzazione del suolo (urbanizzazione), gli effetti distruttivi conseguenti al dissesto idrogeologico del territorio tendono ad aggravarsi, in un contesto generale già precedentemente critico per l'insufficienza degli interventi di prevenzione. Lo scorso anno le sole alluvioni dell'autunno hanno colpito 11 regioni causando danni per circa 3 miliardi di euro. -tit_org-

Maltempo, Sos del Comune per il ripascimento delle spiagge

Il sindaco Albano: Necessario un incontro per stabilire come ultimare gli interventi e contrastare l'erosione

[Redazione]

I LETTERA DI AMMINISTRAZIONE E AREA MARINA PROTETTA A REGIONE E AUTORITÀ DI BACINO PER UN INTERVENTO DOPO LE MAREGGIATE 11 sindaco Albano; Necessario un incontro per stabilire come ultimare gli interventi e contrastare l'erosione PORTO CESAREO. Un incontro per poter valutare la possibilità di realizzare interventi di ripascimento delle spiagge, dopo i danni causati dal maltempo del 12-13 novembre scorsi e partendo dal progetto di monitoraggio e cura dell'erosione costiera avviato da tempo. L'amministrazione comunale di Porto Cesareo con l'Area Marina Protetta, scrive agli assessori regionali al Demanio e ai Trasporti, e al presidente dell'Autorità di Bacino per affrontare la delicata problematica che riguarda la fascia costiera, partendo dall'attività già svolta in tal senso. Per il completamento delle azioni previste nel documento programmatico per il contrasto dei fenomeni erosivi nell'Area Marina Protetta Porto Cesareo attuato nel 2016 - spiega il sindaco di Porto Cesareo, Salvatore Albano - un incontro è quanto mai necessario, tanto più dopo l'ondata di maltempo delle scorse settimane. Risulta ancora da realizzare un intervento finalizzato al ripascimento dei tratti di costa soggetti ad erosione, anche in virtù di studio condotto con il Conisma in cui sono stati individuati banchi di sabbia off-shore compatibili con la sabbia del nostro litorale. Il documento programmatico ha consentito, ad oggi, di attuare la chiusura dei varchi e delle intersezioni tra strade urbane e spiaggia emersa attraverso cui avviene la dispersione della sabbia; lo smorzamento delle correnti a mare mediante barriere soffolte antierosive; la ricostruzione del cordone dunale mediante opere di ingegneria naturalistica. Le opere sono finalizzate alla conservazione del contesto esistente ed alla mitigazione di quei fenomeni che sottraggono sedimento al "sistema spiaggia" attraverso un riequilibrio dei processi operanti che deriva anche dalla ricostruzione di alcuni ambienti che compongono il sistema. "" ". ÿ÷: à -tit_org-

Ceppaloni, lezioni ancora ferme Edifici ok, verifiche nelle chiese*[Redazione]*

VALLE DEL SABATO Daniela Parrella Nessuna scossa è stata più avvertita dalla popolazione dopo l'ultima delle 13.38 di due giorni fa nelle zone di Ceppaloni e San Leucio del Sannio, cuore dell'area epicentrale dello sciame sismico. Dopo la paura di una mattinata in cui più volte la terra ha tremato con una intensità superiore a magnitudo 3 con le scolaresche riversatesi ordinatamente nei punti di raccolta stabiliti istituto per istituto, la macchina amministrativa dei comuni interessati si è subito attivata, dapprima per far fronte all'emergenza e ora nel verificare gli eventuali danni provocati dal sisma. Intanto, anche oggi le scuole nei due comuni sono rimaste chiuse dopo le ordinanze sindacali, emesse in via precauzionale, di evacuazione e successiva chiusura. Già da lunedì pomeriggio meriggio sono iniziate le operazioni di controllo che hanno interessato dapprima gli edifici scolastici e pubblici e poi i centri storici e periferici e infine gli edifici di culto. I PRIMI CITTADINI I tecnici comunali hanno verificato che le scuole e gli immobili siti nel centro storico non dimostrano criticità evidenti - dice il sindaco di Ceppaloni Ettore De Blasio - Abbiamo controllato anche lo stato delle frazioni e delle zone periferiche e domani (oggi, ndr) sarà la volta delle chiese che si trovano sul territorio comunale. Negli stessi termini si è espresso anche il sindaco di San Leucio del Sannio Nascenzio Iannace: Con il responsabile dell'ufficio tecnico Giardiello e il comandante della stazione dei carabinieri, il maresciallo Solla, abbiamo effettuato i sopralluoghi innanzitutto presso le scuole senza riscontrare danni. Anche gli edifici comunali non dimostrano criticità. Intanto, entrambi i sindaci hanno comunicato alla popolazione le aree e i punti di raccolta in caso di evacuazioni. Si tratta di avvisi, emanati in attuazione del Piano Nascenzio Iannace DE BLASIO: I TECNICI NON HANNO RILEVATO DANNI E CRITICITÀ IANNACE: A S. LEUCIO SOPRALLUOGHI CON I CARABINIERI no di Protezione civile intercomunale approvato nel 2015, che, oltre a fornire ai cittadini i necessari riferimenti in caso di emergenza, individuano le aree di prima raccolta e di aggregazione della popolazione. È la prima volta che queste aree si vedono epicentro di un evento sismico - dice De Blasio di Ceppaloni - È questo il motivo per il quale abbiamo disposto la sospensione delle attività scolastiche e provveduto in tempi brevi a tutte le verifiche del caso. Ai miei cittadini dico di non creare e di non cedere ad allarmismi ingiustificati, pur nella consapevolezza che essendo queste zone a rischio sismico medio-elevato non possiamo abbassare la guardia e dobbiamo tenerci pronti ad ogni evenienza. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Il sisma/1 ieri solo 4 scosse strumentali Il sisma, il vertice

Lo sciame frena si torna in classe = Scuole e uffici, verifiche ok Puntare sulle esercitazioni

Via libera alla riapertura di scuole e uffici Mastella: Esercitarsi con i piani di fuga

[Gianni De Blasio]

Il sisma/1 ieri solo 4 scosse strumentali Lo sciame frena si torna in classe Via libera alla riapertura di scuole e uffici Mastella: Esercitarsi con i piani di fuga Mastella: i Gianni De Blasio Da oggi si fa ritorno alla normalità. Riaprono le scuole e gli uffici pubblici anche se ieri questi ultimi sono rimasti chiusi a macchia di leopardo. Il via libera ufficiale dalla riunione del Coc. Il Centro operativo comunale è stato riconvocato presso il comando dei vigili urbani, nell'ex Lazzaretto al Rione Libertà. Il sindaco Mastella: Ho pregato dirigenti scolastici e insegnanti di continuare nella opera educativa della evacuazione dalla scuola in caso di necessità. Apag. 24 Il vertice del Coc al Comando dei vigili ieri mattina Il sisma, il vertice Scuole e uffici, verifiche ok Puntare sulle esercitazioni ^Mastella: Dirigenti e professori HI Coc da il via libera alla ripresa devono insistere con i piani di fuga dell'attività didattica e degli enti IL Gianni De Blasio Da oggi si fa ritorno alla normalità. Effettuati i dovuti controlli, riaprono le scuole e gli uffici pubblici anche se ieri questi ultimi sono rimasti chiusi a mac- maniera diversificata. Il via libera ufficiale è venuto dalla riunione del Coc. Il Centro operativo comunale è stato riconvocato presso il comando dei vigili urbani, nell'ex Lazzaretto al Rione Libertà. Il sindaco Mastella ha ĨÃĐĐĬ nffn ÇñÉÉñ Ã x11 1-Ĭ7Đ ÇñĐñ tecnico. Ha pure riferito di essersi consultato con il capo del dipartimento della Protezione civile. Angelo Borrelli, che ha convenuto circa l'opportunità di riaprire qualora non si fossero verificati ulteriori eventi tellurici. Acclarato che nella lista dei terremoti stilata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, il Sannio risultava immune da scosse a partire dall'ultima registrata con epicentro San Leucio del Sannio alle ore 13,31 di lunedì, di magnitudo 2,3, il primo cittadino ha dato il via libera, decisione confortata, come detto, dai sismografi dell'Ingv. IL SINDACO Il ritorno alla normalità, però, non può far evaporare d'incanto le problematiche connesse agli eventi di questi giorni. Ho pregato dirigenti scolastici e insegnanti di continuare nella opera educativa della evacuazione dalla scuola in caso di necessità, ha detto il primo cittadino di Benevento. Esortando tutti ad essere più vigili. Mastella ha rimarcato che la chiusura di scuole ed uffici è derivata pure dal fatto che basta una piccola scossa, dopo lo sciame, e il rischio panico può creare problemi, soprattutto nelle scuole, e non solo. È ben noto - ha aggiunto il sindaco - che i nostri edifici pubblici non sono sicuri al 100% perché l'80% di tutto il patrimonio immobiliare italiano è stato realizzato negli anni '70, quindi prima della normativa. Lo sciame ieri quattro scosse tutte strumentali ieri quattro scosse tutte di magnitudo inferiore a 2 (la più alta di 1.8 alle 13), quindi strumentali, e tutte con epicentro nell'area circoscritta tra Ceppaloni, San Leucio del Sannio e Apollosa. Lo sciame è cominciato cinque giorni fa con le prime scosse avvertite solo dai sismografi. Complessivamente sono state un'ottantina quelle rilevate dall'Osservatorio Luigi Palmieri, di cui è direttore Pietro Antonio De Paola. Tra il 21 e il 22 l'accelerazione: si è passati da 13 a 22. Poi leggero calo il 23, mentre domenica ne sono state registrate solo due prima della ripresa nella notte nella giornata di lunedì quando, alle 11,27, si è verificata la scossa più elevata di magnitudo 3.2. va antisismica e, comunque, 50 anni fa. Sappiamo tutti che il cemento dopo mezzo secolo, come qualsiasi altro materiale, deperisce e non garantisce più i suoi benefici effetti. Ne è da dimenticare che molti immobili non sono neppure dotati del collaudo e, comunque, non rispettano le norme antisismiche oltre a non essere in regola con quelle dei carichi verticali. Il sindaco di Benevento, infine, ha espresso solidarietà ai cittadini albanesi, colpiti dalla tragedia del terremoto. L'OSSERVATORIO Ancora scosse In effetti, lo sciame sismico non si è del tutto fermato. Altre 7 scosse sono state rilevate dai sismografi dell'Osservatorio Luigi Palmieri-Nucleo di protezione civile di Pesco Sannita, eventi succedutisi nell'arco di 24 ore, dalle 13,31 dell'ultimo rilevato nel Sannio sino alle 12 di ieri. Tutte scosse, però, che non hanno sfiorato magnitudo 2: sono ricomprese tra 1.3 e 1.9, con epicentro tra Ceppaloni, San Leucio e Apollosa. I CONTROLLI I tecnici dell'IJtc, coordinati dal dirigente Maurizio Perlingieri, hanno verificato complessivamente 22 immobili, precisamente 17 scuole e 5 immobili tutti di proprietà dell'Ente. In effetti, i controlli

hanno interessato l'ex Lazzaretto, l'edificio Colonnelle, che è sede dei Servizi al cittadino, il Palazzo del Reduce, Palazzo Mosti, sede del Comune, e IL CENTRO Ieri mattina riunione del Coc convocata al Comando dei vigili FOTO MINICOZZI Palazzo Paolo V. Le altre strutture sono tutte adibite a scuole. Nessuno presentava anomalie. Discorso analogo per il patrimonio immobiliare della Provincia. I tecnici Michelantonio Panarese e Angelo D'Angelo hanno coordinato l'attività di verifica per 14 edifici e 13 scuole, altri 4 immobili saranno verificati oggi (Musa, Museo Arcos, Sant'Ilario e Villa dei Papi). Il comandante dei Vigili del fuoco Maria Angelina D'Agostino, su richiesta del prefetto Cappetta, ha disposto accertamenti tecnici con sopralluoghi presso la prefettura, questura, guardia di finanza, comando carabinieri, tribunale, procura e giudice di pace. Dai sopralluoghi già effettuati è emerso che non appaiono criticità strutturali evidenti. AREE RICOVERO Sono 8 le aree di ricovero previste dal piano di protezione civile: campo Meomartini, Palatedeschi, complesso San Pasquale, campo Coni, Paladua, Palaparente, campo Mellusi e campo rugby Pacevecchia. Dodici le aree di ammassamento: stadio Vigorito, via D'Alessandro, via Antonio Rivellini, centro commerciale Buonvento, centro commerciale Carrefour, centro commerciale I Sanniti, aviopista contrada Olivola, scuola alberghiera San Cumano, strutture Musa, parcheggio e palestra casa circondariale, centro sportivo Ct 2000. â RIPRODUZIONE RISERVATA La giornata LA PREFETTURA I vigili del fuoco ieri hanno effettuato sopralluoghi anche in prefettura IL LICEO CLASSICO Una squadra dei caschi rossi del comando provinciale impegnata al liceo Giannone LA CENTRALE OPERATIVA In allerta anche la polizia municipale e il nucleo comunale di Protezione Civile, j,..... ÷... I SISMOGRAFI La scossa più forte dello sciame sismico degli ultimi giorni c'è stata lunedì: 3.2 -tit_org- Lo sciame frena si torna in classe - Scuole e uffici, verifiche ok Puntare sulle esercitazioni

Sannio non più isolato = Trasporti, diga e sanità Sannio non più isolato

[Paolo Bocchino]

Il governatore al convegno dell'università. Canfora: Sviluppo e ambienti non antitetici Sannio non più isolato> De Luca: rilancio con l'Alta capacità e per i rifiuti servono gli impianti Paolo Bocchino -,a Campania non è più solo '. JU fascia costiera. Con noi le aree interne, Sannio e Irpinia, non sono più orfane. Vincenzo De Luca rivendica di rifuggire la politica politicante in replica ai cronisti che gli domandano di alleanze in vista delle Regionali, davanti alla platea del convegno Campania: dalla prima ferrovia in Italia alla prima ferrovia sostenibile in Europa promosso dall'Unisannio. Fitta e autorevole anche la carrellata di interventi che illustra gli scenari futuri della maxi opera da 6,2 miliardi. È la prova - dice il rettore Gerardo Canfora - che sviluppo e protezione ambientale non sono antitetici. Apag.25 De Luca ieri nella sede del rettorato dell'Unisannio FOTO MINICOZZI L'Ateneo, il convegno Trasporti, diga e sanità Sannio non più isolato r6e Luca: Aree interne rivalutate 11 rettore Canfora: Alta Capacità e per i rifiuti servono nuovi impianti sviluppo e ambiente non antitetici IL FOCUS Paolo Bocchino La Campania non è più soltanto fascia costiera. Con noi le aree interne, Sannio e Irpinia, non sono più orfane. Vincenzo De Luca rivendica a gran voce di rifuggire la politica politicante in replica ai cronisti che gli domandano di alleanze in vista delle Regionali. Parlo solo di problemi concreti, declama stentoreo. Ma quello che lancia alla platea del convegno Campania: dalla prima ferrovia in Italia alla prima ferrovia sostenibile in Europa promosso dall'Università del Sannio è uno slogan elettorale in piena regola. Nella sala del Sant'Agostino tutto il mondo istituzionale e produttivo. Unico assente il primo cittadino del capoluogo Clemente Mastella, indicato nella scaletta mattutina. Polemica per la location, inizialmente individuata nell'auditorium comunale San Vittorino e interdetta in extremis causa allarme sismico? Il sindaco nega: Ho solo voluto agire coerentemente con la chiusura di tutte le strutture del Comune a causa della emergenza che ci tiene impegnati. GLI INTERVENTI Fitta e autorevole la carrellata di interventi che illustra gli scenari futuri della maxi opera da 6,2 miliardi alla luce del prestigioso riconoscimento ricevuto dalla Napoli-Bari, prima opera certificata con il massimo dei voti e bacio accademico (Platinum) in base al protocollo internazionale Envision per la sostenibilità. È la prova - dice il rettore Gerardo Canfora - che sviluppo e protezione ambientale non sono antitetici. Unisannio ha fornito la base scientifica per il progetto insieme agli altri sei Atenei campani uniti nel Cur. Cruciale il ruolo del Dipartimento economia diretto da Giuseppe Maretta, coordinatore del Tavolo insieme all'ex rettore Filippo de Rossi. Sinergia che ha visto impegnata la Regione con il consigliere delegato, il sannita Costantino Boffa, regista dell'interazione con il territorio: Hanno deliberato 35 Comuni - ricorda - Non è stata una passeggiata ma ce l'abbiamo fatta. Testimoni della concertazione i sindaci di Télese Terme (Pasquale Garofano), Guardia Sanframondi (Floriano Panza), Melizzano (Rossano Insogna). In sala il consigliere regionale Mino Mortaruolo. Chiaramente della partita anche Ferrovie dello Stato: La sostenibilità certificata per la prima volta in Europa non è aspetto ancillare ma centrale del progetto, rilevano i dirigenti di e Italferr Roberto Pagone, Luigi Evangelista e Lucio Menta. Alla bollinatura di qualità ha provveduto l'Icmq, istituto di certificazione partecipato dallo Stato e da privati, presente con i responsabili Lorenzo Orsenigo e Ugo Pannuti. Il plauso del mondo produttivo è giunto dal numero uno degli industriali Filippo Liverini, che non ha mancato di invocare attenzione per le criticità territoriali. In mattinata erano stati il presidente della Provincia Antonio Di Maria e il leader dell'Ente camerale Antonio Cam pese a rimarcare i molti pregi dell'opera e gli errori da non commettere affinché le potenzialità diventino fieno in cascina. Pur assente, la senatrice del M5S Sabrina Ricciardi ha ricordato in un messaggio l'incremento pari a 1,5 miliardi per la Napoli-Bari previsto dall'aggiornamento del Contratto approvato in commissione. IL GOVERNATORE Spazio quindi al ciclone De Luca abbattutosi spesso e volentieri su Salvini, dallo sprezzante quel signore di Milano al corrosivo statista che va in giro con pelli di capra, nella ilarità dei presenti. Invettiva che non ha risparmiato il M5S (altro che uno vale uno, ci vuole competenza), il reddito di cittadinanza (meglio impegnare quei miliardi per dare lavoro ai giovani, come faremo noi da gennaio con 3.000 assunzioni), e

persino le forze di Governo con la sarcastica promessa di regalare al ministro dell'Economia Gualtieri alle prese con una Finanziaria interminabile un santino di Padre Pio. Molti i riferimenti diretti al Sannio. Un vero programma elettorale che oscilla tra meraviglie future (per la diga di Campolattaro siamo pronti a investire 200 milioni), e obiettivi storici a portata di mano: Usciremo presto dal commissariamento della Sanità e sabato prossimo sarò all'ospedale San Pio per inaugurare la Risonanza magnetica. Non riscuote successo il riferimento alla avvenuta chiusura della vicenda alluvione per il 90 per cento ma il dissenso si limita al silenzio. Assume i toni della amara verità l'invito pressante ad abbandonare la sindrome Nimby sui rifiuti: Nessun termovalorizzatore ma gli impianti di compostaggio ci vogliono, qui come altrove. E paradossalmente è incidentale il cenno alla Napoli-Bari: Abbiamo investito 52 milioni per creare anche condizioni future disviluppo. IB RIPRODUZIONE RISERVATA BOFFA: NAPOLI-BARI OPERE REALIZZATE CON 35 SINOACI RICCIARDI: IN ARRIVO ALTRE RISORSE PER LA ÒÐÀÏÀ -tit_org- Sannio non più isolato - Trasporti, diga e sanità Sannio non più isolato

L'INCIDENTE

Il Salento piange i suoi operai travolti = "Quattro vite spezzate sul lavoro" Salento in lutto dopo la tragedia

di Lucia Portolano e Chiara Spagnolo a pagina 2

[Lucia Chiara Portolano Spagnolo]

L'INCIDENTE Il Salento piange i suoi operai travolti di Lucia Portolano e Chiara Spagnolo "Quattro vite spezzate sul lavoro" Salento in lutto dopo la tragedia Pasquale Filieri, una delle vittime sulla strada provinciale 101 che collega Sedi a Galatone, aveva perso la nipote in un incidente. I sindacati rilanciano l'allarme in materia di sicurezza di Lucia Portolano e Chiara Spagnolo Come ogni mattina si era messo alla guida del camion per portare i suoi operai al lavoro. Il 62enne Pasquale Filieri, titolare della Eco.Man, è morto mentre portava gli alberi sulla strada provinciale 101 che collega Sedi a Galatone. Travolto da una Golf insieme con Luigi Casaluci e Toni Mezzi (concittadini e suoi dipendenti, di 64 e 35 anni). Sono morti sul colpo così come il conducente dell'auto, Alessandro Liguori (44enne di Neviano e residente ad Aradeo): si è salvato soltanto Gianni Benegiamo, l'operaio che dal cestello elevatore stava potando i rami più alti: cadendo si è procurato gravi ferite, trauma cranico e toracico e ora lotta tra la vita e la morte all'ospedale di Lecce. Mentre quattro famiglie piangono i loro cari e due comunità hanno dichiarato il lutto cittadino. Galatone, in particolare, che ha perso tre suoi cittadini in una frazione di secondo ed è ripiombata nell'incubo di quell'11 agosto 2008, quando sette persone (fra i 17 e i 43 anni) morirono in un incidente sulla strada per la marina di Santa Maria al Bagno. Fra loro c'era anche Chiara, la nipote diciassettenne di Pasquale Filieri, deceduta in una sera d'estate mentre tornava a casa con gli amici. Suo zio, invece, ieri mattina aveva appena iniziato a lavorare dopo un veloce passaggio al bar. Avevamo preso il caffè insieme come ogni mattina - racconta Tonio Misciali, presidente della Protezione civile Sannicola-Galatone, di cui Filien era vicepresidente Poi lui era andato sul cantiere, era sempre il primo ad andare a lavorare. E anche il primo a dare la propria disponibilità in occasione di eventi calamitosi o spettacoli di piazza: Sono a disposizione, mi aveva detto la settimana scorsa quando il Salento è stato investito dal maltempo - prosegue Misciali - e così aveva fatto tante altre volte. In occasione delle nevicate dello scorso inverno, per esempio, aveva sparso il ghiaccio sulle strade con il suo camion. E quando effettuava il volontariato come soccorritore del 118 aveva salvato due persone dall'infarto. Per non parlare poi, raccontano in paese, di quando era dietro il bancone del bar Jolly (dato in gestione pochi mesi fa) e la sera chiamava a raccolta amici e compagni della Protezione civile per arrostiti carne e farcire panini, facendosi chiamare "il rè della cipolla". Pasquale era una sorta di istituzione per la comunità di Galatone. Meno conosciuti ma molto rispettati i due operai, Luigi Casaluci (prossimo alla pensione) e Antonio Mezzi (da poco tornato in Salento dalla Svizzera, dove ancora vive la sua famiglia). Per tutti e tre il sindaco della cittadina salentina, Flavio Filoni, ha proclamato due giorni di lutto cittadino e bloccato le manifestazioni pubbliche fino a domenica: Quando mi sono recato sul posto con i soccorsi abbiamo assistito a una scena umanamente incomprensibile. Quattro figli della nostra terra sono morti mentre nobilitavano la propria vita. Lutto anche ad Aradeo, il paese in cui viveva Alessandro Liguori, che il sindaco Luigi Arcuti ricorda come un gran lavoratore, che amava partecipare all'allestimento dei carri allegorici. Aradeo è uno dei paesi salentini in cui più forte e sentita è la tradizione del Carnevale. Ieri invece era un paese a lutto. E anche dal resto della Puglia sono partiti messaggi di vicinanza alle famiglie. Cordoglio per la morte di questi lavoratori è stato espresso dal presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, dal vicepresidente del Senato, Roberto Calderoli, e dal vicepresidente del consiglio regionale, Mario Loizzo. I sindacati, da parte loro, hanno riaperto i riflettori sulle misure per la sicurezza sui posti di lavoro. L'operaio Luigi Casaluci, di 64 anni, era ormai prossimo alla pensione Il Alessandro Liguori, il 44enne che ha investito gli altri tre - tit_org- Il Salento piange i suoi operai travolti - "Quattro vite spezzate sul lavoro" Salento in lutto dopo la tragedia

Sos dopo i danni. Ripascimento la priorità

[Francesco De Pascalis]

Sos dopo i danni. Ripascimento la priorità PORTO CESAREO Francesco DE PASCALIS L'amministrazione comunale di Porto Cesareo al lavoro dopo le mareggiate del 12 e 13 novembre scorso. Primo punto dell'agenda dettata dal governo cesarino guidato da Salvatore Albano, la richiesta di un incontro utile a valutare la possibilità di realizzare degli interventi di ripascimento delle spiagge, dopo i danni causati dal maltempo, partendo dai progetti di monitoraggio e cura dell'erosione costiera avviato da tempo. Un documento programmatico importante che di fatto ha consentito di attuare sino ad oggi tutta una serie di interventi che vanno dalla chiusura dei varchi e delle intersezioni tra strade urbane e spiaggia emersa (opportunamente mappati e georeferiti), attraverso cui avviene la dispersione della sabbia, allo smorzamento delle correnti a mare mediante barriere soffolte antierosive fino alla ricostruzione del cordone dunale mediante opere di ingegneria naturalistica. Attività importanti per la costa e finalizzate alla conservazione del contesto esistente ed alla mitigazione di quei fenomeni che sottraggono sedimento al "sistema spiaggia" attraverso un riequilibrio dei processi operanti che deriva anche dalla ricostruzione di alcuni ambienti che compongono il sistema, distrutti o molto degradati. Proprio partendo da questi presupposti l'amministrazione comunale in sinergia con l'Area Marina Protetta ha scritto agli assessori regionali al Demanio e ai Trasporti ed al presidente dell'Autorità di Bacino per affrontare la delicata problematica che riguarda la fascia costiera, partendo dall'attività già svolta. Chiara la richiesta del primo cittadino. Per il completamento delle azioni previste nel documento programmatico per il contrasto dei fenomeni erosivi nell'Area Marina Protetta Porto Cesareo attuato nel 2016 spiega il sindaco di Porto Cesareo -, un incontro è quanto mai necessario, tanto più dopo l'ondata di maltempo delle scorse settimane. Risulta ancora da realizzare un intervento finalizzato al ripascimento dei tratti di costa soggetti ad erosione, anche in virtù dello studio condotto con il Conisma (Consorzio interuniversitario delle scienze del mare) in cui sono stati individuati banchi di sabbia off-shore compatibili con la sabbia del nostro litorale. Chiesto un incontro con la Regione dopo i danni delle mareggiate di 2 settimane fa -tit_org-

Sisma Albania: Emiliano, avvertita ma nessun danno in Puglia - Puglia

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BARI, 26 NOV - La scossa di terremoto della scorsa notte, con epicentro in Albania, è stata avvertita anche in Puglia. Lo conferma il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano che, in un post su Facebook assicura che "dalla sala della protezione civile della Regione, non risultano allo stato segnalazioni di danni in Puglia". "Ho contattato il sindaco di Tirana Erion Veliaj - conclude - stanno verificando i danni". (ANSA).

Sisma Albania, avvertito anche a Napoli - Campania

[Redazione Ansa]

(ANSA) - NAPOLI, 26 NOV - Il sisma che ha colpito l'Albania alle 4 della scorsa notte è stato avvertito distintamente anche a Napoli e nei comuni alle pendici del Vesuvio. Come conferma la direttrice dell'Osservatorio vesuviano Francesca Bianco: "Abbiamo ricevuto diverse telefonate da parte di cittadini spaventati che temevano che l'epicentro fosse il Vesuvio o i Campi Flegrei. Persone che chiamavano da diverse zone della città, ma anche dall'hinterland, spesso residenti in abitazioni poste ai piani alti dei palazzi". Tante le telefonate giunte anche alla sala operativa dei vigili del fuoco di Napoli. Tanto panico e richieste di informazioni ma - si precisa - nessuna richiesta di intervento odanni. Da Napoli, intanto, sono partiti tre automezzi dei vigili diretti a Bari con a bordo nove unità.

Sisma Albania: volontari arbereshe in partenza dal Molise - Notizie - Molise

Sono partiti per l'Albania e ci resteranno una settimana a prestare il loro aiuto ai terremotati ivolontari del Basso Molise della Protezione civile regionale. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - URURI (CAMPOBASSO), 26 NOV - Sono partiti per l'Albania e ci resteranno una settimana a prestare il loro aiuto ai terremotati i volontari del Basso Molise della Protezione civile regionale. Si tratta di giovani che risiedono nei Comuni dove è presente la minoranza linguistica albanese e che parlano una lingua derivata dall'antico dialetto che permette loro tuttavia di comunicare e farsi capire al di là del mare. Al loro rientro saranno sostituiti da altri operatori locali. I volontari in partenza dai centri di etnia 'arbereshe' hanno un legame costante con i territori d'oltremare che ha radici antiche e che si rinnova con contatti continui tra le comunità anche sulla scia delle iniziative degli enti pubblici locali. Gli stessi Comuni coltivano scambi culturali e rinnovano costantemente amicizia e vicinanza. La comunità molisana albanese arriva dal sud dell'Albania. I soccorritori in partenza sottolineano però di non avere famiglie tra la popolazione colpita dal sisma. Per quanto riguarda la loro destinazione finale, sarà decisa una volta arrivati in Albania. Il sindaco di Ururi, Raffaele Primiani, ha annunciato l'iniziativa su Facebook: "Stiamo preparando la missione in Albania. In costante collaborazione con il Dipartimento Nazionale, il Nufrom di Durazzo, la Regione Puglia, il Comando Generale CP, il Coi, i Vigili del Fuoco e la Provincia di Trento. Intanto consentitemi un grazie al personale del Centro Funzionale e della Sala Operativa che, dalle prime luci di stamattina, è con me al lavoro e senza i quali tutto quello che stiamo facendo sarebbe impossibile. Sono sempre stati per me una famiglia imprescindibile anche a distanza di tanti anni. E un grazie affettuoso - conclude - anche ai tanti volontari che ci hanno dato disponibilità a partire". (ANSA).

Maltempo, Coldiretti: Nella Bat il 100% del territorio interessato dal rischio idrogeologico

Il presidente Muraglia: Nel 2018, su base regionale, sono stati mangiati altri 425 ettari, con un percentuale di suolo consumato che si attesta su valori compresi tra l'8% e il 10%

[Redazione]

Allagamenti nelle campagne n.c. Nubifragi e trombearia hanno allagato le campagne, strappato gli alberi, inondato di fango campi e strade rurali, fatto crollare a terra le olive, danneggiato ortaggi e verdure in campo. E il bilancio dell'ondata di maltempo che ha investito la Puglia nelle scorse 24 ore, solo ultima di 53 eventi estremi che si sono abbattuti in Puglia dal 1 agosto ad oggi, secondo il monitoraggio di Coldiretti Puglia, sulla base della Banca dati europea sugli eventi estremi ESWD. La tropicalizzazione del clima, con eventi estremi come nubifragi, grandinate e trombearia che si alternano a lunghi periodi siccitosi, non fa che indebolire e impoverire un territorio già fragile. Nel 2018 sono stati mangiati altri 425 ettari, con un percentuale di suolo consumato che si attesta su valori compresi tra l'8% e il 10%, una delle più alte in Italia secondo i dati ISPRA. La grave mancanza di programmazione e valorizzazione del ruolo di chi vive e lavora sul territorio come gli agricoltori ha sottratto oltre 162 mila ettari di terra coltivata determinanti nel mitigare il rischio idrogeologico denuncia Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia. Il rischio idrogeologico riguarda contesti prevalentemente agricoli o naturali per il 67% - insiste Muraglia - perché in Puglia la terra frana e si consuma anche a causa dell'abbandono delle aree rurali per fattori diversi, a cui si aggiungono fenomeni meteorologici sempre più intensi, concentrati in poche ore e su aree circoscritte, con alluvioni e danni anche in aree non eccessivamente antropizzate, per non parlare della criminalità sempre più dilagante. La salvaguardia del suolo, dell'ambiente e delle produzioni agricole e agroalimentari è fondamentale per garantire un avvenire alle future generazioni conclude Muraglia. Sono 230 i comuni pugliesi a rischio frane e alluvioni e a pagarne i costi segnala Coldiretti Puglia - oltre ai cittadini residenti soprattutto nelle aree rurali, sono proprio le 11.692 imprese che operano su quei territori. Il rischio idrogeologico, con differente pericolosità idraulica e geomorfologica, riguarda conclude Coldiretti Puglia - il 100% dei comuni della BAT, il 95% dei territori di Brindisi e Foggia, il 90% dei comuni della provincia di Bari e l'81% dei comuni leccesi e sono 8.098 i cittadini pugliesi esposti a frane e 119.034 quelli esposti ad alluvioni.

Maltempo, altri 425 ettari di suolo "mangiati"

Nubifragi e trombe d'aria hanno allagato le campagne, strappato gli alberi, inondato di fango campi e strade rurali, fatto crollare a terra le olive, danneggiato ortaggi e verdure in campo

[Redazione]

Maltempo, Coldiretti: Forti raffiche di vento spazzano le olive. Nubifragi e trombe d'aria hanno allagato le campagne, strappato gli alberi, inondato di fango campi e strade rurali, fatto crollare a terra le olive, danneggiato ortaggi e verdure in campo. È il bilancio dell'ondata di maltempo che ha investito la Puglia nelle scorse 24 ore, solultima di 53 eventi estremi che si sono abbattuti in Puglia dal 1 agosto ad oggi, secondo il monitoraggio di Coldiretti Puglia, sulla base della Banca dati europea sugli eventi estremi ESWD. La tropicalizzazione del clima, con eventi estremi come nubifragi, grandinate e trombe d'aria che si alternano a lunghi periodi siccitosi, non fa che indebolire e impoverire un territorio già fragile. Nel 2018 sono stati mangiati altri 425 ettari, con un percentuale di suolo consumato che si attesta su valori compresi tra l'8% e il 10%, una delle più alte in Italia secondo i dati ISPRA. La grave mancanza di programmazione e valorizzazione del ruolo di chi vive e lavora sul territorio come gli agricoltori ha sottratto oltre 162 mila ettari di terra coltivata determinanti nel mitigare il rischio idrogeologico, denuncia Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia. Il rischio idrogeologico riguarda contesti prevalentemente agricoli o naturali per il 67% - insiste Muraglia - perché in Puglia la terra frana e si consuma anche a causa dell'abbandono delle aree rurali per fattori diversi, a cui si aggiungono fenomeni meteorologici sempre più intensi, concentrati in poche ore e su aree circoscritte, con alluvioni e danni anche in aree non eccessivamente antropizzate, per non parlare della criminalità sempre più dilagante. La salvaguardia del suolo, dell'ambiente e delle produzioni agricole e agroalimentari è fondamentale per garantire un avvenire alle future generazioni, conclude Muraglia. Sono 230 i comuni pugliesi a rischio frane e alluvioni e a pagarne i costi segnala Coldiretti Puglia - oltre ai cittadini residenti soprattutto nelle aree rurali, sono proprio le 11.692 imprese che operano su quei territori. Il rischio idrogeologico, con differente pericolosità idraulica e geomorfologica, riguarda conclude Coldiretti Puglia - il 100% dei comuni della BAT, il 95% dei territori di Brindisi e Foggia, il 90% dei comuni della provincia di Bari e l'81% dei comuni leccesi e sono 8.098 i cittadini pugliesi esposti a frane e 119.034 quelli esposti ad alluvioni.

Rifiuti, Regione Lazio non pervenuta. E la Raggi deve rimediare?ancora

[Redazione]

Mille tonnellate di immondizia inviate a Civitavecchia. La sindaca avverte: ora Zingaretti faccia la sua parte [zingaraggi] (di Nicola Scuderi lanotiziagiornale.it) Ci risiamo, i cassonetti romani rischiano di tornare a riempirsi e sulla città eterna si riaffaccia il timore per una nuova emergenza spazzatura. Passano i mesi e gli anni ma Roma non riesce ad uscire dal vicolo cieco dei rifiuti nonostante gli sforzi della sindaca Virginia Raggi che le sta provando davvero tutte, tanto che ieri, per evitare il disastro, ha firmato un'ordinanza con cui verranno conferite 1000 tonnellate di rifiuti alla discarica di Civitavecchia. La proprietà dell'impianto in serata ha fatto sapere che non sarà facile accogliere più di 500 tonnellate. Un provvedimento tampone, quello che a Roma si definisce una pezza, con cui si tenterà di dare respiro alla città per il tempo strettamente necessario alla riapertura dell'impianto di Colleferro, chiuso a causa di un grave incidente sul lavoro lo scorso 9 novembre. IL PIANO DELLA DISCORDIA. Inutile girarci intorno, il problema è concreto e ha radici lontane. Eppure quasi tutti sono pronti a puntare il dito esclusivamente contro la sindaca, come se i roghi dolosi agli impianti, le inchieste della Procura sui dipendenti infedeli di Ama e gli incredibili ritardi nell'approvazione di un piano rifiuti da parte della Regione di Nicola Zingaretti che fino ad agosto scorso ha continuato ad usare quello della giunta di Renata Polverini, siano tutti accadimenti di cui può essere accusata la grillina. Anche qui occorre precisare che il piano della giunta di centro-destra del Lazio, varato nel 2012, doveva terminare nel 2018 e, invece, è stato utilizzato fino a tre mesi fa. Un documento programmatico che era stato fatto tenendo conto della gigantesca discarica di Malagrotta che, però, nel 2013 veniva chiusa rendendo il piano superato ma mai aggiornato. Basterebbe questo a dimostrare come siamo in presenza di una serie di cause che stanno portando la Capitale ad affogare nella spazzatura e per le quali non si può gettare la croce addosso a una sola persona. Come se tutto ciò non esistesse, dalla Regione continuano gli attacchi al Campidoglio quando, invece, servirebbe unità. L'ultimo scontro tra Comune e Regione è quello relativo allo stop della discarica di Colleferro che chiuderà definitivamente il 31 dicembre per manutenzione. Un evento programmato da tempo e per il quale la Raggi ha detto di essere ancora in attesa che la Regione Lazio indichi i siti definitivi per lo smaltimento dei rifiuti come previsto dalla normativa, in vista dell'annunciata chiusura della discarica di Colleferro per poi preannunciare una cabina di regia al ministero, tenuta ieri per fare il punto della situazione. Peccato che non la pensi allo stesso modo l'assessore ai rifiuti del Lazio, Massimiliano Valeriani, secondo cui tali incombenze spettano al Campidoglio. A suo dire vanno bene le riunioni purché non diventino una scusa per confondere ruoli, compiti e perdere altro tempo. È ora delle decisioni, ma se il Comune non individuerà nelle prossime ore soluzioni che gli competono per i compiti di raccolta e smaltimento, useremo i poteri sostitutivi per superare la loro inerzia, ossia il temuto commissariamento di Roma più volte sbandierato da Zingaretti.

Emergenza maltempo, in Campania ci sono 171 opere pubbliche in condizioni critiche

[Redazione]

nappi In Campania ci sono 171 opere pubbliche in condizioni critiche, pericolose per chi le utilizza. Nella nostra Regione servirebbero 512 interventi di messa in sicurezza, mentre ci sono altre 1390 opere che dovrebbero essere monitorate subito perché molte sono a rischio. E invece è al lavoro un solo tecnico ogni 100 ponti. La Liguria dimostra che non bisogna sottovalutare il rischio che grossi eventi meteorologici portino crolli, distruzione e morte. Ecco perché la Regione Campania ha il dovere di affrontare sul serio il problema, con un piano serio di manutenzione e controllo. L'risorse ci sono ma questa Amministrazione inadeguata non è capace neppure di organizzare la spesa e si trincerava dietro la tavoletta dei tagli del personale. Loro hanno dimostrato di non essere in grado di farlo. Saremo noi a mettere incampo le misure che servono. La nostra storia dimostra che a noi non manca capacità di prevenzione, lungimiranza, e visione strategica. E quanto dichiara in una nota Severino Nappi, Il Nostro Posto.

Dissesto idrogeologico, via alla task force nella zona vesuviana

[Redazione]

Approfondimenti Maltempo, problemi a Napoli e provincia: chiuso tratto di via Petrarca, esonda il fiume Sarno 24 novembre 2019 Si è svolta nel pomeriggio di lunedì in Regione, a Palazzo Santa Lucia, una riunione operativa sul dissesto idrogeologico, anche in relazione alle condizioni meteo delle ultime settimane. Alla riunione, convocata e presieduta dal governatore Vincenzo De Luca, con il Vicepresidente Fulvio Bonavitaola hanno partecipato i sindaci, i responsabili della Protezione Civile, i vertici delle società regionali Sma, Cas, dell'Ente Idrico Campano e della Gori, i rappresentanti dei consorzi. La riunione è stata convocata per dare un'accelerazione straordinaria agli interventi in atto per far fronte alle criticità. Sono stati decisi e avviate subito azioni mirate e puntuali, con attenzione alle segnalazioni pervenute in particolare dall'Area vesuviana, del Sarno e dell'Agro nocerino. Già da oggi sarà in campo una task force per la ripulitura di vasche e canali, che a partire dalle criticità verificatesi a Poggiomarino, interverrà nell'intera zona vesuviana e del Sarno. L'accelerazione riguarderà anche il collettore principale nel bacino idrografico. Nei prossimi giorni è convocata una riunione con la Protezione Civile nazionale, nella quale oltre alle richieste finanziarie, saranno chieste procedure eccezionali per gli appalti delle opere.

Pozzuoli, danni per il maltempo: chiusa via Antiniana

[Redazione]

POZZUOLI Per i danni causati dalle forti piogge dello scorso fine settimana, un tratto di via Antiniana resterà chiuso al transito sia veicolare che pedonale fino a quando non saranno rimossi i pericoli segnalati e ripristinate le condizioni di sicurezza e di agibilità e percorribilità della strada che congiunge la parte alta di Pozzuoli con Agnano. Lo ha disposto il sindaco Vincenzo Figliolia con apposita ordinanza, adottata a salvaguardia della pubblica e privata incolumità. Il tratto interessato, che resterà chiuso in entrambi i sensi di marcia, è compreso traincrocio con via Cupa Marcone ed il civico 53 di via Antiniana.

Maltempo a Ischia, il mare restituisce rifiuti e schiuma marrone sulla spiaggia della Mandra (VIDEO)

[Redazione]

ISCHIA Ancora una volta la natura si è ribellata all'inciviltà dell'uomo. Dopo la recente ondata di maltempo la spiaggia della Mandra è stata invasa dai rifiuti restituiti dal mare. Le mareggiate hanno riportato a riva rifiuti di ogni tipo, dalla plastica al poliuretano. A pelo dell'acqua, inoltre, galleggiava una non meglio identificata schiuma marrone. E dulcis in fundo dalla sabbia è emerso un tubo corrugato, di quelli utilizzati per impiantistica elettrica. La denuncia arriva dal consigliere regionale dei Verdi Francesco Emilio Borrelli e dal commissario del Sole che Ride per Isola di Ischia Mariarosaria Urraro. Ma non finisce qui proseguono Borrelli e Urraro -. Dalla sabbia sono emersi anche alcuni tubi neri che, evidentemente, scaricano qualcosa direttamente a riva. Poco più in là, a completare il quadro, una palafitta che si sorregge su delle putrelle arrugginite e instabili. Una situazione assurda che abbiamo provveduto a segnalare alla Guardia Costiera. Purtroppo Isola di Ischia, così come tante altre perle della Campania, è continuamente violentata dagli scarichi e dagli sversamenti a mare. I cittadini non riescono a comprendere che il mare è un patrimonio e così va trattato. Siamo stanchi di assistere a scene del genere, causate dall'inciviltà dell'uomo. Spiaggia della Mandra Maltempo a Ischia, il mare restituisce rifiuti e schiuma marrone sulla spiaggia della Mandra. #Verdi: La ribellione della natura all'inciviltà di chi sversa rifiuti in mare. Inquietante la presenza di grossi tubi neri e di una palafitta con putrelle arrugginite, abbiamo segnalato il problema Ancora una volta la natura si è ribellata all'inciviltà dell'uomo. Dopo la recente ondata di maltempo la spiaggia della Mandra è stata invasa dai rifiuti restituiti dal mare. Le mareggiate hanno riportato a riva rifiuti di ogni tipo, dalla plastica al poliuretano. A pelo dell'acqua, inoltre, galleggiava una non meglio identificata schiuma marrone. E dulcis in fundo dalla sabbia è emerso un tubo corrugato, di quelli utilizzati per impiantistica elettrica. La denuncia arriva dal consigliere regionale dei Verdi Francesco Emilio Borrelli e dal commissario del Sole che Ride per Isola di Ischia Mariarosaria Urraro. Ma non finisce qui proseguono Borrelli e Urraro -. Dalla sabbia sono emersi anche alcuni tubi neri che, evidentemente, scaricano qualcosa direttamente a riva. Poco più in là, a completare il quadro, una palafitta che si sorregge su delle putrelle arrugginite e instabili. Una situazione assurda che abbiamo provveduto a segnalare alla Guardia Costiera. Purtroppo Isola di Ischia, così come tante altre perle della Campania, è continuamente violentata dagli scarichi e dagli sversamenti a mare. I cittadini non riescono a comprendere che il mare è un patrimonio e così va trattato. Siamo stanchi di assistere a scene del genere, causate dall'inciviltà dell'uomo. Pubblicato da Francesco Emilio Borrelli su Martedì 26 novembre 2019

Danni del maltempo, Rossi: `Si pianifichi anziché gestire l'emergenza`

[Redazione]

Il presidente della Camera di Commercio di Catanzaro interviene rilanciando laproposta già presentata un anno fa a Provincia, Protezione Civile, RegioneCalabria e Prefettura.Danni-del-maltempo-Rossi-Si-pianifichi-anzich-gestire-
l e m e r g e n z a M a r t e d & i g r a v e 2 6 N o v e m b r e 2 0 1 9 -
11:2????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????

Patto per lo sviluppo, Toma: per il Molise nel 2019 attivate risorse per 170 milioni di euro

[Redazione]

In un'ottica di accountability, quindi al fine di dare evidenza all'azione fin qui intrapresa dalla Giunta regionale, il seminario di oggi è anche occasione per fare il punto su quanto sia stato messo in campo, nell'anno in corso, nell'ambito del Patto per lo sviluppo della Regione Molise. Lo ha detto il presidente Toma nel suo intervento all'evento seminariale "Il Fondo per lo sviluppo e la coesione". Dal Programma attuativo regionale 2007/2013 al Patto per lo sviluppo della Regione Molise. Il Sistema di gestione e controllo, che si è svolto questa mattina a Campobasso, presso l'Auditorium di Palazzo ex Gil. Siamo riusciti ad attivare risorse per quasi 170 milioni di euro ha fatto sapere il governatore - e abbiamo approvato, con recente Delibera di Giunta regionale, un ulteriore elenco di interventi da finanziare nell'ambito del Piano straordinario di messa in sicurezza delle strade nei piccoli Comuni delle Aree interne con le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020. Va precisato - ha aggiunto - che per questi ultimi interventi, ventisei in tutto, entro il prossimo mese di dicembre, è prevista la firma congiunta, da parte del presidente della Regione Molise e del ministro per il Sud, dell'Atto aggiuntivo al Patto. Si tratta di circa 6,4 milioni di euro per la provincia di Campobasso e di circa 3,5 per la provincia di Isernia. Toma ha poi fornito alcuni numeri di dettaglio concernenti la spesa posta in essere dalla Giunta, sempre relativamente al 2019: Per la viabilità minore, poco meno di 70 milioni di euro, di cui oltre 44 per la provincia di Isernia; per la difesa dal dissesto idrogeologico, più di 32 milioni di euro per tutto il territorio regionale, 16 per la provincia di Campobasso, 16 per la provincia di Isernia, oltre a quasi 19 milioni per il consolidamento del versante nord di Petacciato; Avviso di 15 milioni rivolto alle PMI per il rilancio produttivo dell'Area di crisi complessa; Avviso con una dotazione di 20 milioni per quanto riguarda l'albergo diffuso e la microattività. Significative, dunque, sono le risorse attivate, e ancora da attivare, sul Patto, ed è pertanto necessario l'impegno di tutti noi, dall'Amministrazione regionale ai soggetti beneficiari e attuatori, per un impiego efficace ed efficiente dei fondi, ha concluso Toma.

Aziende in ginocchio per il maltempo: "Acqua record in 22 giorni". Ed ? forte il rischio frane

[Redazione]

Il maltempo che ha colpito la provincia di Caserta tra il 3 ed il 25 novembre ha particolarmente colpito le imprese agricole della Campania, con un carico di acqua record, che ha prodotto notevoli danni su oltre 2000 ettari nei comprensori di competenza del Consorzio generale di bonifica del bacino inferiore del Volturno e per esondazione dei Regi Lagni, così come nel bassocorso del fiume Sarno, pure straripato. Condizioni meteo eccezionali per durata e piovosità cumulata nell'arco di tempo di 22 giorni hanno prodotto oltre ai danni, che dovranno essere accertati, un aggiornamento dell'agenda politica afferma il presidente di Confagricoltura Campania Marzano che ricorda: Il tema viene forzatamente imposto da eventi che sono di portata storica, come la piovosità mai registrata sul bacino dei Regi Lagni, che ha oggettivamente messo in crisi le strutture idrovore esistenti, non progettate per fare fronte ad una esondazione così prolungata. E un caso che impone una riflessione politica che va anche oltre il settore agricolo - aggiunge - poiché si avverte con sempre maggiore necessità l'esigenza di qualificare la bonifica, processo non certo irreversibile, ma frutto del costante lavoro dell'uomo, come un'attività di interesse generale, ad elevata valenza ambientale, oltre che economica e di pertinenza non solo agricola. In Italia la confagricoltura - 2 emergenza è una circostanza imprevista, ma quella che sta avvenendo era una situazione ipotizzabile ha commentato il presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti - Per riparare i danni subiti negli anni si spenderà sicuramente molto di più di quanto sarebbe costata la prevenzione. La messa in sicurezza del territorio italiano non è più rinviabile. Serve continua il presidente di Confagricoltura - una task force che coinvolga Stato, Regioni, Province, Comuni, Protezione civile, enti di bonifica, Comunità montane, università, organizzazioni agricole, agronomi, geologi, che coordini interventi e risorse straordinarie. Si dia finalmente avvio a un piano di risanamento infrastrutturale. Noi siamo da sempre disponibili e attivi sui territori e possiamo fare la nostra parte. Iniziamo con gli interventi straordinari, ma avviamo anche un'efficace manutenzione e sistemazione idrogeologica e idraulico-forestale ordinaria (arginature, pulizie di alvei, canali dalla vegetazione, gestione acquedotti, alberature e strade minori) che molto spesso non si fa a dovere. Mentre il maltempo imperversa su vaste aree del Paese la situazione che registra Confagricoltura è drammatica: i campi sono allagati, sia per bombe d'acqua, sia per esondazioni di torrenti e corsi fluviali. Le semine non potranno effettuarsi almeno fino a primavera. Molte piante sono cadute, si sono persi interi raccolti di ortaggi. I danni alle strutture sono incalcolabili. Vento forte ed esondazioni hanno letteralmente spazzato via serre, vivai, tunnel. Danneggiati pure stalle, magazzini, silos, case rurali; molti terrazzamenti sono completamente crollati. A preoccupare è poi la fragilità del territorio: il Centro Studi di Confagricoltura ha diffuso un report sul dissesto idrogeologico da cui emerge che le zone agricole, dopo strade e ferrovie, sono quelle maggiormente colpite dalle frane causate dall'intensità delle precipitazioni: una su quattro coinvolge proprio i terreni agricoli. Per effetto dei mutamenti climatici, dell'abbandono di molti campi coltivati e della maggiore impermeabilizzazione del suolo (urbanizzazione), gli effetti distruttivi conseguenti al dissesto idrogeologico del territorio (frane, alluvioni) tendono ad aggravarsi, in un contesto generale già precedentemente critico per insufficienza degli interventi di prevenzione. Lo scorso anno le sole alluvioni dell'autunno hanno colpito 11 regioni causando danni per circa 3 miliardi di euro.

Sciame sismico, domani 27 novembre scuole e uffici aperti

[Redazione]

Domani, 27 novembre, scuole e uffici aperti. La decisione è stata assunta dal sindaco Clemente Mastella nel corso del COC tenutosi questa mattina, dopo aver consultato il Capo della Protezione Civile nazionale e sulla scorta dei pareri pervenuti dai tecnici comunali e dai vigili del fuoco che, a seguito dello sciame sismico in atto, hanno effettuato le necessarie verifiche presso uffici e scuole. La situazione continuerà comunque ad essere monitorata dal COC, pronto a riunirsi qualora dovessero registrarsi nuovi eventi tellurici, anche di lieve entità. Al contempo il sindaco Mastella ha anche invitato i dirigenti scolastici e i responsabili degli uffici pubblici a continuare l'opera didattica-informativa relativamente ai piani di evacuazione, che rappresentano uno strumento fondamentale per fronteggiare tempestivamente le situazioni di emergenza. [Benevento_alto4-350x209][INS::INS]

NECESSARIA RICOGNIZIONE MONITORAGGIO TRA LE CAMPAGNE, STRADE, PONTI E SPIAGGE
Inizia la conta dei danni arriva la protezione civile*[Redazione]*

MONITORAGGIO TRA LE CAMPAGNE, STRADE, PONTI E SPIAGGE. IVIETAPONTO. Oggi sarà la giornata della Protezione civile nazionale. In giro di ricognizione sulla costa Metapontina, per fare il punto sui danni provocati dal maltempo a strade, ponti, immobili rurali, colture, ma anche alle strutture ricettive legate al turismo balneare. La Giunta comunale al completo guiderà i tecnici nel monitoraggio dei danni, che risultano davvero ingenti e che sembrano avere inferto un colpo notevole all'economia agricola e turistica della zona; compromettendone perfino le già esili infrastrutture di comunicazione viaria. Il territorio comunale di Bernaida, così come quello degli altri siti rivieraschi, sarà dunque vivisezionato per farne emergere tutte le criticità. Gli imprenditori del mare di Metaponto, tuttavia, pur attendendo l'arrivo della Commissione della Protezione Civile governativa, tengono a differenziare i diversi interventi. Metaponto dicono - si pone su un doppio binario. Si dovranno monitorare i danni attuali, provocati dalle mareggiate e dalle intemperie alle varie strutture. E sicuramente sarà utile intervenire per i guasti alle arterie stradali, a ponti e quant'altro, che riguardano la stessa Metaponto, dove urge la ricostruzione e riattivazione di alcune opere infrastrutturali fondamentali. Tuttavia, la nostra località marina deve guardare anche ad altri interventi finanziari: quelli dei fondi da utilizzare nello specifico, e che attengono a interventi più complessivi, strutturali, tesi ad arginare il triste e ormai atavico fenomeno dell'erosione costiera. Problematica che vede Metaponto Lido soffrire maniera ben più grave di altre. Insomma, oltre all'attuale ricognizione della Protezione civile, si guarda più lontano, perché gli interventi non siano solo straordinari. [an.mor.J CONTA DEI Danni Entra in azione la Protezione civile nazionale -tit_org-

Dissesto idrogeologico, da oggi operativa una task force

[Redazione]

Si è svolta nel pomeriggio di ieri a Palazzo Santa Lucia una riunione operativa sul dissesto idrogeologico, soprattutto in relazione alle condizioni meteo delle ultime settimane. All'incontro, presieduto dal governatore Vincenzo De Luca, hanno preso parte il Vicepresidente Fulvio Bonavita, i sindaci, i responsabili della Protezione Civile, i vertici delle società regionali Sma, Cas, dell'Ente Idrico Campano e della Gori, i rappresentanti dei consorzi. La riunione è stata convocata per dare un'accelerazione straordinaria agli interventi in atto per far fronte alle criticità. Sono stati decisi e avviate subito azioni mirate e puntuali, con attenzione alle segnalazioni pervenute in particolare dall'area vesuviana, del Sarno e dell'Agro Nocerino. Già da oggi sarà in campo una task force per la ripulitura di vasche e canali, che a partire dalle criticità verificatesi a Poggioreale, interverrà nell'intera zona vesuviana e del Sarno. L'accelerazione riguarderà anche il collettore principale nel bacino idrografico. Nei prossimi giorni è convocata una riunione con la Protezione Civile nazionale, nella quale oltre alle richieste finanziarie, saranno chieste procedure eccezionali per gli appalti delle opere.

Sorrento, Vallone dei Mulini, mentre la Procura indaga, dal Genio Civile nessun parere idraulico rilasciato.

[Redazione]

Interpellato dai Consiglieri regionali del M5S, il Genio Civile di Napoli comunica che non ha rilasciato alcun parere idraulico, né tanto meno vi è stata richiesta in merito. Nel frattempo proseguono le indagini da parte della Procura della Repubblica a seguito delle denunce del Wwf Terre del Tirreno e dei Vas Sorrento, nonché del Consigliere comunale di Opposizione Paolo Esposito. Sorrento Ennesimo colpo di scena in quella che si presenta essere sempre più una vicenda complessa ed intrigata. Dopo le indagini avviate dalla Procura della Repubblica di Torre Annunziata a seguito di alcune denunce risalenti alla scorsa estate a firma dei rappresentanti del WWF-Terre del Tirreno e dei VAS-Sorrento (Verdi, Ambiente e Società) nonché del Consigliere di Opposizione Paolo Esposito, un altro elemento importante si aggiunge ora al lavoro degli inquirenti. Alle numerose supposte anomalie, evidenziate nello scorso luglio, nella corposa e dettagliata denuncia del Wwf e dei Vas, secondo le quali i lavori, tuttora in corso, alla vecchia struttura non potevano essere autorizzati, fu fatto notare anche assoluta assenza dei pareri dell'Autorità di Bacino, e del Genio Civile di Napoli e Provincia. Essendo intera area del Vallone classificata Zona Rossa (P3,R4) con rischio frana ed alluvione molto elevato. Una vicenda che destò immediatamente interesse dell'ex Candidato Sindaco per il Movimento 5 Stelle, Rosario Lotito. Anch'egli da sempre in prima linea per salvaguardare quel patrimonio di fondamentale importanza per l'economia turistica locale rappresentato dalle tante bellezze naturali, storiche e culturali, tra cui il Vallone dei Mulini. Visto anche la totale inerzia degli uffici comunali ed autorità locale di controllo preposti, tra le tante iniziative in merito dell'esponente pentastellato, oltre ad una recente interrogazione parlamentare, vi fu quella di mettere a corrente del caso Vallone dei Mulini anche i Consiglieri Regionali del Movimento 5 Stelle. In particolare del come fosse possibile che in un'area attraversata da due importanti corsi d'acqua e quindi appartenente al Demanio Idrico, si potesse operare violando quanto previsto dal Regio Decreto 523/1904 Testo unico sulle opere idrauliche. Di tale anomala situazione si interessò il Consigliere regionale del M5S, Maria Muscarà, che interpellando il Genio Civile di Napoli e Provincia, Entepreposto per quanto riguarda la Rete idrografica della Regione Campania, se fosse stato rilasciato il necessario Parere Idraulico o se mai ne fosse stata fatta dovuta richiesta da parte dell'interessato. Ebbene dopo essere stato interpellato anche nella denuncia delle Associazioni ambientaliste, a distanza di oltre cinque mesi il Genio Civile di Napoli appena la scorsa settimana ha risposto alla richiesta della Consigliera Muscarà. Evidenziando che in merito all'intervento di restauro e risanamento del mulino, sito in località Vallone dei Mulini in Comune di Sorrento, il Genio Civile di Napoli non ha rilasciato alcun parere idraulico concernente tali lavori, né tanto meno risulta richiesta in merito. Quindi un nuovo importante elemento che si va ad aggiungere ad altre innumerevoli anomalie evidenziate nella denuncia dalle associazioni Wwf e Vas. Stranezze, volendo usare un eufemismo, che mettono ancora una volta in risalto, quando si chiedono interventi a tutela del territorio sia dal punto di vista del dissesto idrogeologico che in merito alla salvaguardia delle nostre immesse ricchezze paesaggistiche, la inefficacia dei provvedimenti presi dagli Uffici comunali preposti nonché eventuali responsabilità delle Autorità locali di controllo. Circa le quali oltre all'Autorità Giudiziaria importanti Enti istituzionali, tra cui Autorità Nazionale Anticorruzione e vari Ministeri, nello specifico, dovranno pur esprimersi. 27 novembre 2019 salvatore cacciavello Più informazioni su Campania Penisola Sorrentina Sorrento Accedi tramite Facebook

Pioggia e vento, crolla il Triglio

[Redazione]

TARANTO - Crolla l'acquedotto del Triglio. Esattamente come un anno fa, quando un'altra raffica di vento e pioggia buttò giù un'altra importante ala dell'importante opera archeologica di Taranto. La scorsa estate furono stanziati seicentocinquantamila euro per "lavori di messa in sicurezza, recupero e restauro" dell'Acquedotto. L'annuncio fu dato dal Ministero per i beni e le attività culturali. Già l'anno scorso infatti il crollo che fece scalpore, vista l'importanza a livello storico di una testimonianza dell'epoca romana nel Tarantino, risalente all'anno 123 a.C. al tempo dei Gracchi. L'acquedotto è lungo circa 8 chilometri, tra gallerie sotterranee e archi a tutto sesto, ed era in parte stato restauro una decina di anni fa. L'acquedotto del Triglio è una delle più imponenti opere di ingegneria idraulica presente nel territorio ionico e si sviluppa parte in sotterraneo e parte in elevato, con una serie di archi canale che un tempo trasportavano acqua alla città di Taranto, esattamente fino alla seconda guerra mondiale. -tit_org-